



**IL CASO.** Dopo l'appello del presidente del Navile, in Comune bocciato odg dell'Altrasinistra

# Polveri Tav, "no" all'indagine

Nonostante la pubblicazione dei dati della centralina Tav con gli sforamenti su via Carracci la maggioranza boccia l'ipotesi di ricerca sulla situazione sanitaria

**Marco Merlini**

**I**l voto sul bilancio a Palazzo D'Accursio riapre la polemica sulle polveri e sulla presenza del cantiere Tav in via Carracci. L'Altrasinistra ha presentato tre ordini del giorno sull'Alta Velocità, uno dei quali proprio dedicato all'analisi dei dati della centralina posizionata nel cantiere: da quelle valutazioni, rese note in una conferenza stampa dal circolo del Prc del Navile alcune settimane fa, emergeva una situazione preoccupante con sforamenti dei limiti di legge e "picchi" di inquinamento di gran lunga superiori a quelli registrati dalla centralina di porta San Felice, che funge da riferimento per la città.

A seguito di queste analisi, alcuni residenti hanno anche presentato un esposto in procura. Nei giorni scorsi, tanto

l'Altrasinistra, quanto il Comitato Carracci hanno chiesto alle istituzioni di procedere ad una indagine epidemiologica in grado di valutare le condizioni di salute della popolazione residente. Una richiesta, questa, recepita, anche dal consiglio di Quartiere, che nonostante le polemiche sorte tra maggioranza e Prc, aveva chiesto all'amministrazione un impegno a «prendere adeguati provvedimenti fino ad arrivare alla temporanea sospensione delle attività a cielo aperto nel cantiere non appena la centralina per la misurazione delle polveri superi la soglia di 50 g/m3 per 35 giorni nel corso del 2009, come previsto per legge»; e a «obbligare l'Osservatorio ambientale, organo preposto per il controllo ambientale, ad esaminare gli esiti delle misure

e prescrivere gli interventi necessari».

A Palazzo D'Accursio l'Altrasinistra è tornata alla carica e nel documento proposto ha chiesto alla giunta un impegno preciso in tal senso. «Hanno votato contro - tuona il consigliere Serafino D'Onofrio - ora lo vadano a spiegare alla gente».

Ma sulla vicenda il primo a non mostrare preoccupazioni di sorta, nonostante le contrastanti prese di posizione fra Comune e Quartiere, è lo stesso presidente. «C'è un accordo fra me e l'assessore Zamboni affinché si faccia tutto quello che è necessario per avviare l'indagine epidemiologica - sostiene Claudio Mazzanti - il voto a Palazzo D'Accursio è una bocciatura politica, figlia di un particolare clima. Non è una questione di merito». Il presi-

dente del Navile, poi, non manca di criticare ancora una volta l'operato dell'Osservatorio ambientale. «Non c'è bisogno di scrivere documenti particolari per dire che l'Osservatorio dorme. Più che altro a questo punto mi chiedo a cosa serva, se non ha alcun potere coercitivo».

E davanti all'obiezione che in quell'organismo siedano anche altre istituzioni, Comune e Quartiere compresi, sbotta. «È vero, i dati sugli ultimi due anni sono noti, ma la questione è stata da noi sollevata ripetutamente in quella sede. Nonostante i nostri solleciti, però, e il fatto che quell'indagine fosse prevista, nulla è stato fatto. Certo però che chi dice alla gente che per questi motivi un cantiere si può fermare, racconta balle. E non è giusto illudere le persone».

## LA LEGGE DEL "NO" ANCHE PER VIA CORELLI

L'amministrazione comunale dice "no" anche ai residenti di via Corelli. In uno degli ordini del giorno proposti dall'Altrasinistra e bocciati dalla maggioranza c'era un documento con il quale si chiedevano alcuni "interventi" a favore dei residenti della zona del Savena. In particolare sul riconoscimento dei risarcimenti, così come avvenuto per i "colleghi" di via Carracci. «Si impegna la giunta - si legge tra le altre cose nell'odg - a verificare l'applicabilità dei presupposti di indennizzo, previsti dalla linee guida e già applicati per i danni provocati ai residenti ed ai commercianti dal cantiere di via Carracci; e a sollecitare l'ufficio legale del Comune di Bologna a produrre un atto di autonoma valutazione quantificazione dei danni e disagi subiti dai cittadini, sostenendo le azioni legali in sede civile che, anche individualmente, i cittadini di via Corelli proporranno». Ma il documento non ha superato la prova del voto.

